



eventi&ufficiostampa



18 SETTEMBRE 2008

UNIVERSAL, UN CAFFÈ PER I DISABILI E PER L'ETIOPIA



(ASTRA) - Pescara - Non c'è solo il caffè al centro dell'attenzione della prestigiosa azienda torrefattrice abruzzese. Da sempre animata da uno spirito solidaristico fuori dal comune, Natascia Camiscia, Amministratore Unico di Universal Caffè, ha infatti segnato nell'agenda delle sue priorità l'impegno per il sociale promuovendo due iniziative di forte impatto etico – solidali. La prima interessa la realtà del no profit abruzzese ed in particolare il Centro socio riabilitativo "Laboratorio Incontro" di Montesilvano (PE). Il Centro, nato nel 1992 con la finalità di favorire il reinserimento di giovani ed adulti diversamente abili attraverso percorsi mirati di integrazione sociale e lavorativa, in mancanza di un adeguato finanziamento pubblico, si sostiene solo grazie ai prodotti da esso realizzati e venduti. "La volontà di Universal Caffè – dichiara in proposito Camiscia – è stata proprio quella di promuovere la conoscenza e la diffusione dei prodotti di questi giovani che sono in grado di realizzare oggetti in legno ma anche icone, stampe, orologi e bomboniere. Per questo abbiamo messo a disposizione gli spazi del punto Espresso Passion di Sulmona (AQ), con un apposito angolo espositivo che funge da vetrina degli

oggetti confezionati dai ragazzi, che possono essere acquistati direttamente lì. Un vero e proprio coffee shop nato nell'ambito del progetto franchising di Universal Caffè ed inaugurato lo scorso sabato 6 settembre". Ma l'impegno di Universal Caffè non si ferma qui ed anzi si amplia con un progetto equosolidale legato al circuito internazionale del Fair Trade a sostegno delle popolazioni che vivono nelle aree più svantaggiate del mondo. Nel 2007, infatti, l'azienda ha dato inizio ad una fitta collaborazione commerciale con una cooperativa etiope coltivatrice di caffè, originaria della regione del Sidamo. Le miscele a marchio Fair Trade acquistate da Universal Caffè provengono proprio dalle piantagioni in cui opera questa comunità, cui vengono garantite l'equità del trattamento economico, il rispetto dei diritti e la salubrità delle condizioni di lavoro. Una volta avviati i rapporti commerciali, l'azienda ha deciso di andare a visitare personalmente la cooperativa, al fine di verificare i progressi effettivamente raggiunti dalla popolazione locale. Visti gli ottimi risultati raggiunti dalla comunità del Sidamo, e constatato il successo dei prodotti Fair Trade in termini di vendite l'azienda ha deciso di proseguire lungo questa direzione: il prossimo obiettivo, infatti, prevede l'introduzione sul mercato europeo di una nuova linea di prodotti a marchio Fair Trade "monorigine", composti cioè da una sola provenienza di caffè. "L'effetto di tale iniziativa – conclude l'Amministratore – sarà duplice: potenziare ulteriormente il sostegno in favore delle popolazioni etiopi, senza dimenticare le richieste del consumatore più esigente, cui verrà offerto un nuovo ed allettante prodotto".